

Per quanto riguarda le singole regioni, si registrano tendenze diverse, anche se si prendono in considerazione le regioni con una maggiore attività di procreazione assistita.

I centri presenti in Piemonte ed in Emilia Romagna hanno ridotto ulteriormente, seppur di poco, la loro quota di gravidanze perse al follow-up, passando rispettivamente dal 6,1% del 2010 al 5,9% del 2011 e dall'1,0% allo 0,7%.

Nelle restanti regioni con maggiore attività, le percentuali di perdita al follow-up aumentano, ma mentre in Veneto con il 6,1% ed in Sicilia con il 9,4% si mantengono a livelli accettabili, in Lombardia con il 13,3%, in Toscana con il 14,7%, nel Lazio con il 18,7%, in Campania con il 22,9% ed in Puglia con il 26,2%, la perdita di informazioni sugli esiti delle gravidanze registrata è maggiore della soglia critica del 10%.

Nella **Tabella 3.71** è espresso il dato sulle gravidanze perse al follow-up, distinto a seconda del tipo di servizio offerto dai centri di fecondazione assistita.

Tab. 3.71: Numero di gravidanze perse al follow-up nell'anno 2011, secondo la tipologia del servizio offerto.

Tipologia del servizio	Gravidanze perse al Follow-Up	Percentuale di gravidanze perse al Follow-Up
Pubblico	382	9,5
Privato convenzionato	281	8,8
Privato	821	16,4
Totale	1.484	12,1

A conferma di quanto si è registrato nel 2010, anche nel 2011 la quota maggiore di gravidanze perse al follow-up è stata tra i centri privati, nonostante una riduzione di perdita di informazioni che si è attestata al 16,4% e che nel 2010 era pari al 17,1%. Invece è importante il notevole aumento che si è verificato nei centri pubblici e privati convenzionati. Nei centri pubblici, infatti la perdita di informazioni è passata dal 4,8% nel 2010 al 9,5% nel 2011 e nei centri privati convenzionati si dal 6,3% nel 2010 all'8,8% del 2011.

Infine, osserviamo, nella **Tabella 3.72**, la distribuzione della perdita di informazioni, anche relativamente alla dimensione dei centri. In percentuale rispetto alle gravidanze ottenute, la perdita di informazioni che si registra nei centri più grandi, è notevolmente più contenuta della perdita di informazioni che si registra nei centri di dimensione medio-piccola. Nel 2010 i centri con meno di 100 cicli in un anno non riuscivano a recuperare i dati sugli esiti del 15,3% delle gravidanze ottenute, mentre nel 2011 la perdita di informazioni si riduce al 14,5%. I centri con un numero di cicli compreso tra 100 e 200 nel 2010 perdevano informazioni sul 15,4% delle gravidanze ottenute, mentre nel 2011 tale perdita è aumentata al 21,3%. Praticamente stabile è la perdita di informazioni dei centri con un numero di cicli annuo compreso tra 200 e 500 (15,6% contro 15,7% nel 2010), mentre aumenta la quota di gravidanze di cui non si conosce l'esito nei centri con una mole di attività compresa tra i 500 e i 1.000 cicli in un anno (da 9,1% nel 2010 a 12,6% nel 2011).

Tab. 3.72: Numero di gravidanze perse al follow-up nell'anno 2011, secondo la dimensione dei centri.

Dimensione del centro	Gravidanze perse al Follow-Up	Percentuale di gravidanze perse al Follow-Up
<100 Cicli	70	14,5
100-199 Cicli	224	21,3
200-499 Cicli	590	15,6
500-1000 Cicli	372	12,6
1001-1500 Cicli	187	9,3
1501-2000 Cicli	40	2,7
>2000 Cicli	1	0,2
Totale	1.484	12,1

È particolarmente consistente l'aumento della perdita di informazione che si registra nei centri a maggior mole di attività, ovvero quelli con un numero di cicli effettuati in un anno superiore a 1.000. Nel 2010 questa categoria di centri non riusciva a reperire informazioni sul 2,3% delle gravidanze ottenute, mentre nel 2011 la perdita di informazioni sale al 5,8%.

Nella **Tabella 3.73** è riportata la distribuzione degli esiti negativi delle gravidanze. Si sono verificati 2.429 aborti spontanei, pari al 22,6% delle gravidanze monitorate (21,1% nel 2010), gli aborti terapeutici sono stati 101, pari allo 0,9% delle gravidanze (0,8% nel 2010). Si sono verificate, inoltre 166 gravidanze ectopiche, pari all'1,5% delle gravidanze monitorate (1,7% nel 2010) e 37 morti intrauterine, 0,3% sul totale delle gravidanze di cui si conosce l'esito (0,3% nel 2010).

Tab. 3.73: Numero di esiti negativi nell'anno 2011, secondo la tipologia dell'esito negativo in rapporto al totale delle gravidanze monitorate.

Totale gravidanze monitorate	Aborti Spontanei		Aborti Terapeutici		Gravidanze ectopiche		Morti intrauterine	
	N°	% su gravidanze monitorate	N°	% su gravidanze monitorate	N°	% su gravidanze monitorate	N°	% su gravidanze monitorate
10.740	2.429	22,6	101	0,9	166	1,5	37	0,3

Una caratteristica importante, nella definizione delle possibilità che una gravidanza ottenuta giunga al parto, è l'età della paziente. Dalla **Tabella 3.74**, in cui è rappresentata la percentuale di esiti negativi di gravidanza per classi di età delle pazienti è possibile verificare come ad una età della paziente più elevata, corrisponde una maggiore possibilità che la gravidanza abbia un esito negativo, dove per esito negativo si intende anche la morte intrauterina. Quindi, la percentuale di esiti negativi, sul totale delle gravidanze ottenute aumenta linearmente all'aumentare dell'età della paziente, partendo dal 19,4% per le pazienti con età uguale o inferiore ai 34 anni, per finire al 55,2% per le pazienti con età uguale o superiore ai 43 anni.

Globalmente la percentuale di gravidanze monitorate che si conclude in ciò che è stato definito "esito negativo", è pari al 25,5%, in aumento rispetto al 24,0% del 2010.

Tab. 3.74: Percentuale degli esiti negativi delle gravidanze monitorate secondo le classi di età delle pazienti, nell'anno 2011.

Classi di età	Gravidanze Monitorate	Esiti Negativi *	
		N	%
≤ 34 anni	4.248	826	19,4
35-39 anni	4.857	1.251	25,8
40-42 anni	1.400	529	37,8
≥ 43 anni	230	127	55,2
Totale	10.735	2.733	25,5

*Negli esiti negativi sono state incluse le 37 morti intrauterine

La **Tabella 3.75** mostra infine uno schema riassuntivo dei cicli effettuati con tecniche di secondo e terzo livello, in cui vengono riportati il numero di cicli iniziati, dei prelievi effettuati, dei trasferimenti eseguiti, delle gravidanze ottenute, delle gravidanze perse al follow-up, delle gravidanze con esito negativo, dei parti e dei nati vivi separatamente per le tecniche applicate. Questo schema riassume i dati nazionali che vengono riportati al Registro Europeo (EIM).

Tab. 3.75: Numero di cicli iniziati, di prelievi effettuati, di trasferimenti eseguiti, di gravidanze ottenute, di gravidanze perse al follow-up, di esiti negativi di gravidanze, di parti e di nati vivi nell'anno 2011, secondo le tecniche utilizzate.

	FIVET	ICSI	FER	FO	Totale
Cicli Iniziati	9.523	46.563	5.184	2.507	63.777
Prelievi	8.227	42.059	-	-	50.286
Trasferimenti	6.982	35.349	4.808	2.012	49.151
<i>con 1 Embrione</i>	1.293	7.139	1.538	494	10.464
<i>con 2 Embrioni</i>	3.260	14.063	2.227	886	20.436
<i>con 3 Embrioni</i>	2.184	12.470	963	581	16.198
<i>con 4 Embrioni</i>	197	1.495	72	44	1.808
<i>con 5 o + Embrioni</i>	48	182	8	7	245
Gravidanze	1.932	9.025	910	352	12.219
Percentuale di gravidanze su cicli iniziati/scongelamenti	20,3	19,4	17,6	14,0	19,2
Percentuale di gravidanze su trasferimenti	27,7	25,5	18,9	17,5	24,9
Gravidanze perse al follow-up	262	1.124	61	37	1.484
Percentuale di gravidanze perse al follow-up sul totale gravidanze	13,6	12,5	6,7	10,5	12,1
Esiti negativi di gravidanze	439	1.940	265	89	2.733
Percentuale esiti negativi su gravidanze monitorate	26,3	24,6	31,2	28,3	25,5
Parti	1.231	5.961	584	226	8.002
Nati vivi	1.499	7.234	666	258	9.657

3.5 Iscrizione al Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita. Situazione aggiornata al 31 gennaio 2013.

I centri che in Italia applicano le tecniche di PMA di I livello (Inseminazione Semplice) e di secondo e terzo livello (GIFT, FIVET, ICSI, FER e FO), autorizzati dalle regioni di appartenenza, ed iscritti al Registro Nazionale, alla data del 31 Gennaio 2013 sono **357**. La distribuzione regionale è rappresentata nella **Figura 3.40**.

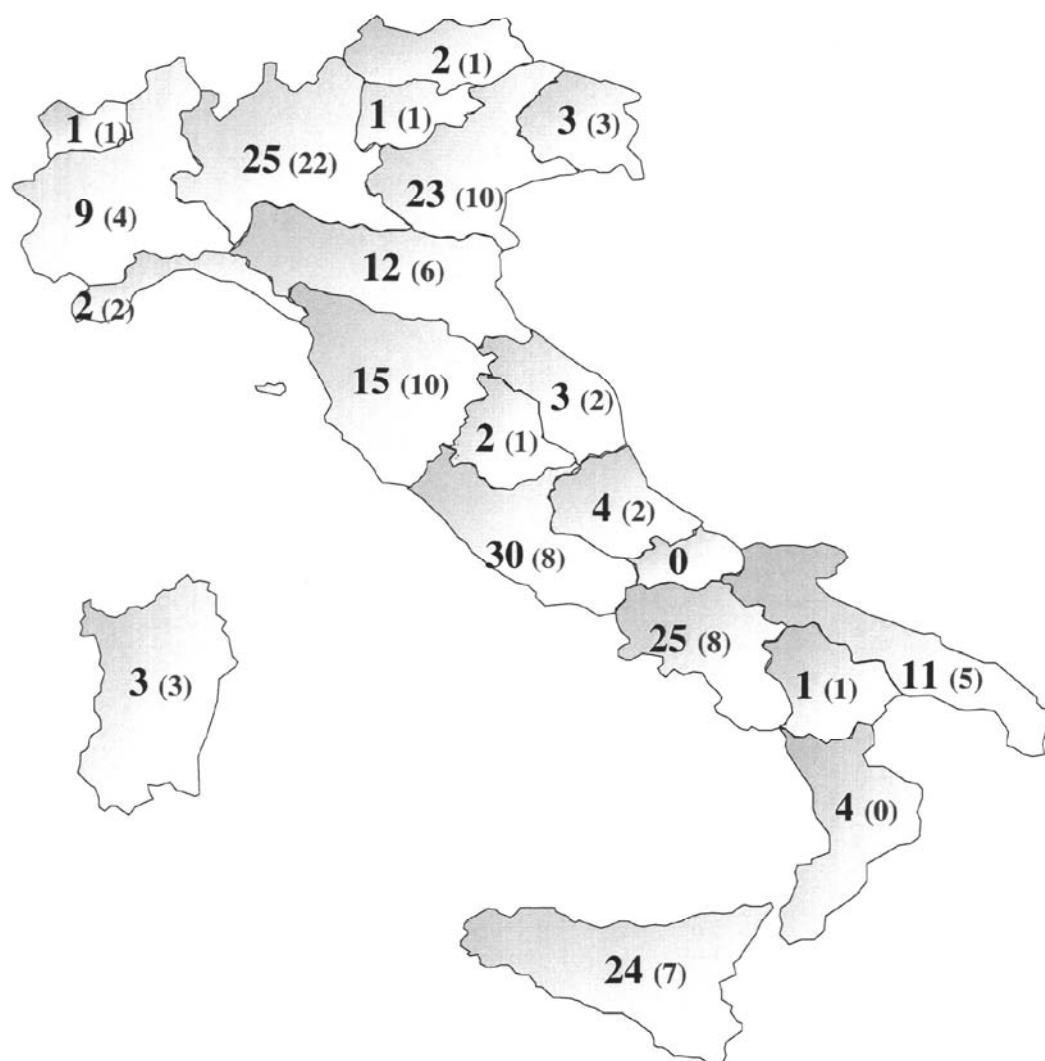
N.B.: I centri che svolgono attività nella regione Lazio, sono ancora in attesa di autorizzazione, poiché la regione non ha ancora effettuato le procedure di accreditamento dei centri.

Figura 3.40: Distribuzione regionale dei centri (I, II e III Livello) che applicano tecniche di PMA – TOTALE 357 (tra parentesi è indicata la differenza rispetto alla numerosità dei centri attivi al 31 Gennaio 2012).



Nella **Figura 3.41** viene mostrata la numerosità, in ciascuna regione geografica di tutti i 200 centri che svolgono attività di secondo e terzo livello, dei quali 98 operano in regime pubblico o privato convenzionato con il SSN.

Figura 3.41: Distribuzione regionale di tutti i centri che applicano tecniche di PMA di II e III livello alla data del 31 Gennaio 2013- TOTALE 200 centri (tra parentesi e in azzurro sono indicati i 98 centri di II e III livello solo pubblici o privati convenzionati).



Nella **Tabella 3.76** è possibile osservare la distribuzione dei centri di fecondazione assistita, nelle diverse regioni ed aree geografiche, secondo il tipo di servizio offerto.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 3.76: Numero di centri secondo il tipo di servizio per regione ed area geografica. Centri attivi al 31 Gennaio 2013. TOTALE 357.

Regioni ed aree geografiche	Numero Totale di centri	Tipo di servizio					
		Pubblici		Privati convenzionati		Privati	
		N° centri	%	N° centri	%	N° centri	%
Piemonte	24	11	45,8	1	4,2	12	50,0
Valle d'Aosta	1	1	100,0	0	-	0	-
Lombardia	60	21	35,0	9	15,0	30	50,0
Liguria	8	4	50,0	0	-	4	50,0
Nord ovest	93	37	39,8	10	10,8	46	49,5
P.A. Bolzano	5	4	80,0	0	-	1	20,0
P.A. Trento	1	1	100,0	0	-	0	-
Veneto	38	15	39,5	2	5,3	21	55,3
Friuli Venezia Giulia	5	3	60,0	1	20,0	1	20,0
Emilia Romagna	19	10	52,6	0	-	9	47,4
Nord est	68	33	48,5	3	4,4	32	47,1
Toscana	24	7	29,2	6	25,0	11	45,8
Umbria	2	1	50,0	0	-	1	50,0
Marche	4	2	50,0	0	-	2	50,0
Lazio	52	7	13,5	3	5,8	42	80,8
Centro	82	17	20,7	9	11,0	56	68,3
Abruzzo	6	4	66,7	0	-	2	33,3
Molise	0	-	-	-	-	-	-
Campania	40	9	22,5	0	-	31	77,5
Puglia	14	3	21,4	4	28,6	7	50,0
Basilicata	2	2	100,0	0	-	0	-
Calabria	9	1	11,1	0	-	8	88,9
Sicilia	40	8	20,0	0	-	32	80,0
Sardegna	3	3	100,0	0	-	0	-
Sud e isole	114	30	26,3	4	3,5	80	70,2
Italia	357	117	32,8	26	7,3	214	59,9

La Lombardia con 60 centri fecondazione assistita ed il Lazio con 52 centri sono le regioni con una maggiore presenza di centri di fecondazione assistita, rappresentando insieme il 31,3% di tutti i centri attivi in Italia.

Le altre regioni che si distinguono per un'elevata presenza di centri sul territorio sono il Veneto con 38 ed il Piemonte con 24 nell'area del Nord Italia, la Toscana con 24 nel Centro e Campania e Sicilia, entrambe con 40 centri, nel Sud Italia. Nelle 7 regioni sopracitate sono complessivamente presenti il 77,9% dei centri attivi nell'intero territorio nazionale, mentre nelle restanti 12 regioni più le due province autonome di Trento e Bolzano, è presente il restante 22,1% dei centri attivi.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il dettaglio del tipo di servizio offerto, restituisce una prevalenza di centri di tipo privato con 214 centri che rappresentano il 59,9%. Questa prevalenza è ancora più marcata se in relazione ai 207 centri (57,3%) presenti nel 2012. I centri pubblici sono 117, cioè il 32,8% e i centri privati convenzionati con il SSN sono 26, ovvero il 7,3%.

La distribuzione dei centri pubblici o privati convenzionati, rispetto ai centri privati, descrive una profonda differenza tra le aree geografiche. Nelle aree del Nord Ovest e del Nord Est, la percentuale dei centri privati sul totale di quelli attivi è pari rispettivamente al 49,7% e al 47,1%. Nel centro tale percentuale è del 68,3% e nel Sud giunge al 70,2%. Tra le regioni con maggior numero di centri attivi, distinguiamo il Lazio dove i centri privati raggiungono il 80,8%, la Sicilia con l'80,0% e la Campania con il 77,5%. Nelle regioni non menzionate la presenza di centri privati si equivale a quella dei centri pubblici o privati convenzionati, escluso il caso della Calabria dove è quasi assente il servizio pubblico, con 1 centro dei 9 presenti.

Nella **Tabella 3.77**, è rappresentato il quadro negli anni tra il 2008 e il 2013, dei centri attivi divisi secondo il tipo di servizio.

Tab. 3.77: Numero di centri che applicano tecniche di PMA (I, II e III Livello) secondo la tipologia di servizio per area geografica negli anni 2008– 2013 (n.b.: centri privati convenzionati sono stati inclusi nei centri pubblici).

Regioni ed aree geografiche	31/01/2008			31/01/2009			31/01/2010			31/01/2011			31/01/2012			31/01/2013		
	Priv.	Pubb.	Tot.	Priv.	Pubb.	Tot.	Priv.	Pubb.	Tot.	Priv.	Pubb.	Tot.	Priv.	Pubb.	Tot.	Priv.	Pubb.	Tot.
Nord ovest	40	55	95	39	57	96	41	57	98	40	55	95	43	55	98	46	47	93
Nord est	27	40	67	29	39	68	26	38	64	30	40	70	32	38	70	32	36	68
Centro	55	26	81	52	25	77	55	26	81	54	27	81	54	27	81	56	26	82
Sud e isole	66	33	99	65	35	100	70	36	106	76	34	110	78	34	112	80	34	114
Italia	188	154	342	185	156	341	192	157	349	200	156	356	207	154	361	214	143	357

* il numero di 356 centri di PMA attivi alla data del 31 gennaio 2011 si discosta dal numero di centri riportati nel paragrafo 1.1. (Tabella 1.1 e successive), perché non tiene conto dell'apertura e della cessazione dell'attività dei centri nell'arco dell'intero anno.

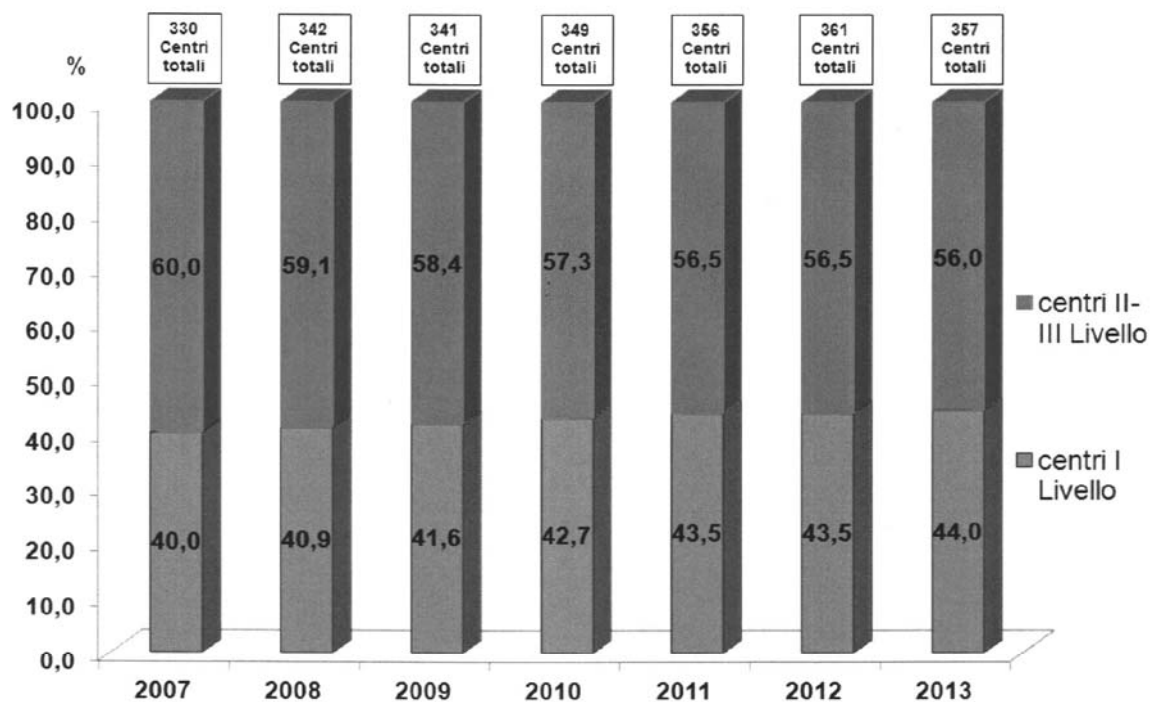
La tendenza che fin dal 2007 ha visto aumentare il numero dei centri di fecondazione assistita in Italia, si interrompe quest'anno in cui si è registrato la presenza di 4 centri in meno rispetto alla stessa data del 2012. Questo calo è esclusivamente ascrivibile ad una vistosa diminuzione (11 centri in meno) della presenza di centri pubblici o privati convenzionati, anche perché la presenza di servizi di tipo privato continua a crescere registrando la presenza di 214 centri, con un aumento di 7 unità rispetto al 2012.

I centri di fecondazione assistita, in Italia, vengono distinti secondo la complessità delle tecniche adottate e l'utilizzo o meno di assistenza anestesiológica in centri, definiti di "primo livello" o di "secondo e terzo livello". Nei centri di **primo livello** vengono applicate soltanto procedure di Inseminazione Semplice e tecniche di crioconservazione dei gameti maschili. Nei centri di **secondo e terzo livello**, oltre all'Inseminazione Semplice, vengono praticate le tecniche di procreazione assistita più complesse (GIFT, FIVET e ICSI), le tecniche di prelievo chirurgico di spermatozoi (es. MESA, TESE, PESA, TESA), le tecniche di crioconservazione dei gameti sia maschili che femminili e la crioconservazione di embrioni.

Nella **Figura 3.42** è rappresentata la distribuzione percentuale dei centri distinti secondo il livello di complessità delle tecniche offerte, attivi alla data del 31 Gennaio tra gli anni 2007 e 2013.

Nel 2013 i centri che applicano tecniche di primo livello sono 157 e rappresentano il 44,0% della totalità dei centri attivi. Quelli che vengono invece, definiti di secondo e terzo livello sono 200, ovvero il 56,0%.

Figura 3.42: Distribuzione dei centri secondo il livello delle tecniche applicate alla data del 31 Gennaio tra gli anni 2007 e 2013.



Nella **Tabella 3.78** è esposta la distribuzione dei centri secondo il livelli delle tecniche offerte, per regione ed area geografica.

Tab. 3.78: Numero di centri secondo il livello delle tecniche offerte, per regione ed area geografica. TOTALE 357 Centri attivi al 31 Gennaio 2013.

Regioni ed aree geografiche	Livello dei centri			
	I Livello		II-III Livello	
	N° centri	%	N° centri	%
Piemonte	15	9,6	9	4,5
Valle d'Aosta	0	0,0	1	0,5
Lombardia	35	22,3	25	12,5
Liguria	6	3,8	2	1,0
Nord ovest	56	35,7	37	18,5
P.A. Bolzano	3	1,9	2	1,0
P.A. Trento	0	0,0	1	0,5
Veneto	15	9,6	23	11,5
Friuli Venezia Giulia	2	1,3	3	1,5
Emilia Romagna	7	4,5	12	6,0
Nord est	27	17,2	41	20,5
Toscana	9	5,7	15	7,5
Umbria	0	0,0	2	1,0
Marche	1	0,6	3	1,5
Lazio	22	14,0	30	15,0
Centro	32	20,4	50	25,0
Abruzzo	2	1,3	4	2,0
Molise	0	0,0	0	0,0
Campania	15	9,6	25	12,5
Puglia	3	1,9	11	5,5
Basilicata	1	0,6	1	0,5
Calabria	5	3,2	4	2,0
Sicilia	16	10,2	24	12,0
Sardegna	0	0,0	3	1,5
Sud e isole	42	26,8	72	36,0
Italia	157	100,0	200	100,0

La maggior parte dei centri di primo livello è situata nel Nord Ovest, dove svolgono la propria attività 56 centri, pari al 35,7% di tutti i centri di primo livello, mentre nel Sud è maggiore la densità di centri di secondo e terzo livello, che con 72 unità rappresentano il 36,0% di tutti i centri che offrono tecniche di fecondazione assistita complesse.

La **Tabella 3.79** mostra la distribuzione territoriale dei centri secondo il livello ed il servizio offerto.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 3.79: Distribuzione per regione ed area geografica dei centri secondo il tipo di servizio ed il livello. TOTALE 357 Centri attivi al 31 Gennaio 2013 (percentuali calcolate sul totale nazionale).

Regioni ed aree geografiche	Centri di I Livello						Centri di II e III Livello					
	Pubblici		Privati convenzionati		Privati		Pubblici		Privati convenzionati		Privati	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Piemonte	8	19,0	0	0,0	7	6,3	3	4,0	1	4,3	5	4,9
Valle d'Aosta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0
Lombardia	7	16,7	1	25,0	27	24,3	14	18,7	8	34,8	3	2,9
Liguria	2	4,8	0	0,0	4	3,6	2	2,7	0	0,0	0	0,0
Nord ovest	17	40,5	1	25,0	38	34,2	20	26,7	9	39,1	8	7,8
P.A. Bolzano	3	7,1	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	1	1,0
P.A. Trento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0
Veneto	6	14,3	1	25,0	8	7,2	9	12,0	1	4,3	13	12,6
Friuli Venezia Giulia	1	2,4	0	0,0	1	0,9	2	2,7	1	4,3	0	0,0
Emilia Romagna	4	9,5	0	0,0	3	2,7	6	8,0	0	0,0	6	5,8
Nord est	14	33,3	1	25,0	12	10,8	19	25,3	2	8,7	20	19,4
Toscana	3	7,1	0	0,0	6	5,4	4	5,3	6	26,1	5	4,9
Umbria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	1	1,0
Marche	0	0,0	0	0,0	1	0,9	2	2,7	0	0,0	1	1,0
Lazio	1	2,4	1	25,0	20	18,0	6	8,0	2	8,7	22	21,4
Centro	4	9,5	1	25,0	27	24,3	13	17,3	8	34,8	29	28,2
Abruzzo	2	4,8	0	0,0	0	0,0	2	2,7	0	0,0	2	1,9
Molise	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Campania	1	2,4	0	0,0	14	12,6	8	10,7	0	0,0	17	16,5
Puglia	1	2,4	1	25,0	1	0,9	2	2,7	3	13,0	6	5,8
Basilicata	1	2,4	0	0,0	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0
Calabria	1	2,4	0	0,0	4	3,6	0	0,0	0	0,0	4	3,9
Sicilia	1	2,4	0	0,0	15	13,5	7	9,3	0	0,0	17	16,5
Sardegna	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	4,0	1	4,3	0	0,0
Sud e isole	7	16,7	1	25,0	34	30,6	23	30,7	4	17,4	46	44,7
Italia	42	100,0	4	100,0	111	100,0	75	100,0	23	100,0	103	100,0

I centri di primo livello sono 157, di questi 42 sono pubblici, e 4 di tipo privato convenzionato. Quelli che invece offrono servizio privato sono 111. Fra i 200 centri di secondo e terzo livello, 75 svolgono un servizio pubblico, 23 privato convenzionato, mentre 103 sono centri privati.

PAGINA BIANCA

